

dano adottare per ovviare ad un notevole pregiudizio dell'immagine internazionale dell'Italia e per contribuire alla lotta a quelle piaghe che ogni anno uccidono più di 6 milioni di persone nei paesi più poveri, devastandone le economie e allargando quella frattura tra loro e i paesi più ricchi che ha un peso non irrilevante nell'instabilità e nelle terribili tensioni di cui tutto il mondo è vittima. (4-10802)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

attesa l'importanza della lotta alle grandi malattie dell'AIDS, della tubercolosi e della malaria e gli impegni presi anche dal Presidente del Consiglio Berlusconi in proposito —:

se corrisponda al vero la notizia di stampa che l'Italia starebbe per venire meno all'impegno di versare entro il 30 settembre 2004 cento milioni di euro al fondo globale per la lotta contro l'AIDS, tubercolosi e malaria e quali siano i provvedimenti, che il Governo intenda prendere per rimediare a questa situazione. (4-10795)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è apparsa sul *Corriere della Sera* del 25 gennaio 2004, la notizia secondo la quale una ordinanza del Consiglio di Stato

avrebbe accolto favorevolmente un ricorso della signora Eva Klotz, leader dell'Ufs (Union fur Sudtirol), per bloccare l'insegnamento della seconda lingua nelle prime classi delle scuole elementari tedesche di Bolzano;

per «seconda lingua», si intende quella italiana e ciò comporterebbe la conseguenza, a giudizio dell'interrogante, incredibile e inaccettabile, che la lingua italiana, lingua ufficiale in tutto il territorio nazionale e quindi anche a Bolzano, non verrebbe più insegnata in alcune scuole di quella città —:

se la notizia riferita in premessa corrisponda al vero e quali siano le norme che disciplinano l'insegnamento nelle scuole elementari in oggetto. (4-10792)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la localizzazione ad Acerra di un inceneritore di grandi dimensioni è stato sempre rifiutato dall'intera comunità locale, non per pulsioni emotive, ma per un'analisi scientifica dello stato avanzatissimo di inquinamento e di presenza di diossina sul territorio acerrano;

la popolazione ha sempre richiesto più approfondite valutazioni di impatto ambientale, anche perché la localizzazione è stata scelta dalla Fibe, azienda che può essere annoverata come componente della lobby degli inceneritori di rifiuti;

a Ferragosto, con un'azione di polizia, il commissario di governo Corrado Catenacci ha preteso che il cantiere per costruire il megainceneritore fosse aperto, nonostante il parere contrario dell'intera comunità ed i provvedimenti del sindaco

di Acerra, sostenuti dall'intero consiglio comunale e da tutti i sindaci dei paesi del comprensorio, che riaffermano il diritto alla salute;

secondo l'interrogante, occorre riconoscere, da parte del Governo nazionale e del governo regionale, che il piano dei rifiuti in Campania è sbagliato e dannoso, perché non è fondato su recupero, riciclaggio e riuso (che significa minore immissione di materiali sul mercato);

è, poi, necessaria una pregiudiziale promozione della raccolta differenziata di qualità e di consumo consapevole, anche attraverso campagne informative e la mobilitazione organizzata degli enti locali —:

per quali motivi non venga accettato il percorso democratico che il comune di Acerra propone — che prevede la sospensione dei lavori e l'immediato insediamento di una commissione scientifica altamente qualificata, la quale possa, finalmente, attuare una convincente e tecnicamente fondata valutazione di impatto ambientale — perché la lotta di Acerra, che ha alla base motivi scientifici e legittime preoccupazioni, venga liquidata come miope egoismo di una popolazione e, quindi, repressa dalla polizia e perché non vengano applicate le direttive europee recepite nel 1997 dal nostro Paese con il cosiddetto « decreto Ronchi », affinché non vi sia più la necessità di costruire megainceneritori, inutili per completare il ciclo dello smaltimento dei rifiuti e vantaggiosi per gli interessi della potente *lobby* degli inceneritori. (3-03714)

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società petrolifera « Esso Italia » ha avanzato la richiesta di parere agli enti locali interessati sul progetto di esplora-

zione con programma unificato nei permessi di ricerca idrocarburi Fosso Valdienna e Tempa Moliano;

tale progetto interesserebbe un'area di 100 chilometri quadrati circa e 5 comuni Castelmezzano, Pietrapertosa, Albano di Lucania e Campomaggiore in provincia di Potenza e Accettura in provincia di Matera;

il progetto prevede la programmazione e realizzazione di nuove linee di indagine sismica per 30 chilometri e la perforazione da ubicare in un'area non ancora individuata con annesso piazzale per un totale complessivo di 6.000 metri quadrati;

l'area interessata, però, è di notevole rilevanza turistico ambientale in quanto ricade nel parco regionale di Gallipoli Cognato e delle Dolomiti Lucane;

la richiesta pervenuta sino ad ora al comune di Castelmezzano risulta non precisa nei termini e nelle iniziative che dovrebbero essere intraprese suscitando perplessità e preoccupazioni tra gli amministratori locali;

la geomorfologia del territorio, la presenza di boschi, la presenza di falde acquifere sono elementi di imprescindibile importanza per il comprensorio interessato —:

quali siano le valutazioni del Governo sulla richiesta di esplorazione avanzata dalla Esso Italia in relazione alle osservazioni poste nelle premesse che intendono riportare l'attenzione sulla problematicità ambientali e naturalistiche che tale iniziativa comporterebbe ai danni del comprensorio in oggetto. (3-03704)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto emerge anche dal quotidiano *24 ore in Calabria* del 13 agosto 2004, sulla costa di Praia a Mare, cittadina

turistica dell'alto tirreno casentino, nel cui mare sovrasta regina l'Isola Dino, che vanta il primato di isola più grande della Calabria, sito di interesse comunitario, sarebbe in costruzione una struttura alberghiera con una volumetria superiore a 50.000 mc, senza avere preventivamente valutato alcuna compatibilità ambientale;

la costruzione è ad opera di privati che usufruirebbero di un terreno ed un campo di calcetto, costruiti con finanziamenti pubblici;

a detta dell'interrogante la scelta del cemento per incrementare il turismo non è mai quella giusta se di devastano zone e coste balneari di una bellezza unica, orgoglio del nostro paese —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere per verificare l'impatto ambientale dell'opera anche in relazione ad eventuali vincoli archeologici. (4-10804)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la chimica rappresenta uno dei settori strategici di base della capacità competitiva e tecnologica dell'intero sistema economico italiano ed in tale settore stanno investendo in ricerca e qualità ambientale i Paesi più avanzati, con grande interesse anche da parte del mondo arabo;

sono sempre più diffuse le notizie circa un ridimensionamento da parte dell'Eni, se non la chiusura, di numerosi stabilimenti chimici su tutto il territorio nazionale, in particolare in Sicilia, che vede la presenza di importanti poli chimici a Priolo Gargallo, Gela e Milazzo;

l'eventuale ridimensionamento o la chiusura dei tre citati stabilimenti siciliani avrebbe pesantissime ricadute occupazionali ed economiche e non solo a livello regionale, mettendo anche a rischio altri processi produttivi, quali la raffinazione e la produzione di energia, nonché i processi di risanamento ambientale previsti dalle nuove normative —:

se non ritenga un gravissimo errore la paventata scelta dell'Eni di abbandonare un settore strategico quale quello della chimica e se non ritenga, al contrario, opportuno investire nella riconversione del clorosoda, da celle a mercurio a celle a membrana, consentendo così il rilancio di tutto il sistema produttivo collegato al suddetto impianto, dando così una risposta alla qualità della vita fortemente minacciata dal clorosoda e alle aspettative delle maestranze e della collettività. (3-03710)

Interrogazione a risposta orale:

MERLO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la situazione del settore tessile nel nostro paese è in continua emergenza. La crisi in cui versa tale settore, è nota non solo in Italia ma in tutta Europa causa, principalmente, la natura della concorrenza internazionale — dalla Cina all'India al Pakistan;

la situazione generale dall'aumento di filati e dei prodotti finiti che rimangono prevalentemente invenduti creando un contesto di oggettiva difficoltà produttiva ed industriale;

all'interno di questo contesto, si inserisce la crisi del gruppo industriale « Manifattura di Legnano » che conta quasi 1300 dipendenti disseminati in tutta Italia e che sono stati oggetto di una richiesta, da parte dell'azienda, di cassa integrazione generalizzata. Richiesta che nei prossimi giorni sarà al centro del confronto tra azienda e sindacati per verificare l'entità della crisi e, soprattutto, per approfondire